Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Sabato, 11 ottobre** — **Numero 237**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1148 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 26 giugno 1913, n. 740, che ha abolito l'assestamento del bilancio di previsione;

Vista la disposizione contenuta nell'articolo unico della legge suddetta per la quale le modificazioni da recare alla legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato ed alle altre leggi concernenti le Amministrazioni cui è fatto obbligo di provvedere all'assestamento del relativo bilancio devono essere approvate per decreto Reale da convertirsi in legge;

Visto il testo unico di legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª);

Vista la legge 11 luglio 1889, n. 6216 (serie 3ª), che modifica quella del 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª), sulla contabilità generale dello Stato;

Vista la legge 7 luglio 1907, n. 429, portante l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private;

Vista la legge 24 maggio 1908, n. 205, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-909;

Vista la legge 3 aprile 1913, n. 271 portante modificazioni ed aggiunte a quella 15 luglio 1907, n. 506 per l'esercizio di Stato dei telefoni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È abrogato l'art. 29 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª), modificato con l'art. 1 della legge 11 luglio 1889, n. 6216 (serie 3ª);

Sono altresì abrogati gli articoli 30 e 31 del testo unico di legge predetto.

Gli articoli 19, 27, 33, 35, 37, 38 e 71 del testo medesimo sono modificati nel modo seguente:

Art. 19. — La ragioneria generale è incaricata di preparare le situazioni finanziarie e di predisporre sulle proposte e cogli elementi che i singoli Ministeri dovranno trasmettere a quello del tesoro, il progetto del bilancio di previsione dell'esercizio seguente e il rendiconto generale dell'esercizio scaduto, da sottoporsi alla approvazione del Parlamento.

Art. 27. — Nel mese di novembre il ministro del tesoro presenterà al Parlamento già stampati:

1° il bilancio di previsione dell'esercizio seguente;

2° il rendiconto generale dell'esercizio scaduto il 30 giugno precedente.

Art. 33. — Se al tempo indicato nel precedente art. 27 il Parlamento non fosse riunito, il bilancio di previsione per l'esercizio seguente e il rendiconto generale consuntivo dell' esercizio scaduto saranno stampati e distribuiti ai membri di esso.

E se la Camera dei deputati fosse stata disciolta, saranno pubblicati per riassunto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e presentati alla nuova Camera, tosto che sia costituita.

Art. 35. — È vietato il trasporto da un capitolo all'altro dei fondi a ciascuno assegnati dalle leggi del bilancio di previsione.

Art. 37. — Dopo approvate le leggi del bilancio di previsione qualunque nuova spesa non potrà essere autorizzata che per legge speciale.

Nelle proposte da presentarsi al Parlamento saranno indicati i mezzi per provvedere alle spese nuove.

Art. 38. — È abrogata la disposizione contenuta nel penultimo comma. Il comma ultimo è così modificato:

Le prelevazioni saranno presentate per l'approvazione al Parlamento alla prima sua convocazione.

Art. 71. — La disposizione di cui alla lettera *f*) è modificata come segue:

f) le somme versate in tesoreria e quelle pagate per ciascun capitolo del bilancio complessivamente in conto competenza e in conto residui.

Art. 2.

Gli articoli 6, 15 e 23 della legge 7 luglio 1907, n. 429, portante l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private sono modificati nel modo seguente:

Art. 6 - comma 2 - delibera sul progetto di bilancio preventivo e sul conto consuntivo.

Art. 15. — È abrogato il comma 2.

Art. 23. — Il comma 1 è modificato come segue:

Nel progetto di bilancio preventivo si inscrivono in una colonna gli stanziamenti proposti dal direttore generale e deliberati dal Consiglio di amministrazione e in un'altra colonna le eventuali variazioni che il ministro dei lavori pubblici ritenesse opportuno apportarvi, con le relative note giustificative dei corrispondenti capitoli.

Art. 3.

Il comma 1 dell'art. 2 della legge 24 maggio 1908, n. 205, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1908-909 è modificato come segue:

Il bilancio di previsione ed il rendiconto consuntivo del fondo di massa del corpo della R. guardia di finanza, saranno presentati alla approvazione del Parlamento in appendice allo stato di previsione ed al rendiconto consuntivo del Ministero delle finanze.

Art. 4.

L'ultimo comma dell'art. 5 della legge 3 aprile 1913, n. 271, è modificato nel modo seguente:

I decreti di prelevamento sono inclusi nel rendiconto consuntivo dell'esercizio scaduto.

Art. 5.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 23 settembre 1912 con cui il Consiglio provinciale di Campobasso ha stabilito di inscrivere fra le strade provinciali la comunale da Montaquila alla nazionale Marsicana n. 44, lunga m. 2241;

Ritenuto che fattosi luogo alla prescritta pubblicazione della deliberazione citata, non vennero prodotti reclami;

Considerato che detta strada, dopo l'apertura della ferrovia Caianello-Sulmona ha acquistato notevole importanza in quanto, unendosi alla nazionale Marsicana n. 44, fa parte della più diretta comunicazione fra l'abitato di Montaquila e la prossima stazione di Roccaravindola, rendendo più agevoli gli scambi industriali della Provincia;

Che la strada medesima serve anche all'esportazione della pietra da taglio delle importanti cave di Montaquila, che sono uniche in una vasta estensione di territorio;

Che per tali ragioni la comunale di cui si tratta presenta i caratteri voluti dall'art. 13, lettera *d*) della legge vigente sulle opere pubbliche per essere dichiarata provinciale;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge medesima;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata tra le provinciali di Campobasso la strada comunale che da Montaquila, con un percorso di m. 2241, conduce alla nazionale Marsicana n. 44.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 18 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 settembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Francofonte (Siracusa).*

SIRE!

Una inchiesta eseguita sull'Amministrazione comunale di Francofonte accertò, tra l'altro, l'eccezionale eccitamento degli animi di quella popolazione per la prossima quotizzazione delle terre degli ex-feudi Palagonia.

Tale anormale condizione dello spirito pubblico trae origine dalla circostanza che il ceto agricolo, a cui beneficio dovrebbero ridondare la cennata quotizzazione, teme che l'Amministrazione comunale, troppo ligia per le sue origini e per i suoi legami al ceto degli artigiani, non compia in tale occasione opera equa e spassionata.

Questi timori prendono consistenza, d'altra parte, per l'atteggiamento combattivo assunto dalla classe degli artigiani, che, spalleggiata dall'Amministrazione, tenderebbe a frustrare le legittime aspirazioni degli agricoltori, costituiti in numerosa e florente associazione.

L'attuale situazione è grave e preoccupante per le conseguenze che possono derivarne nei riguardi dell'ordine pubblico, e richiede urgenti provvedimenti, anche a prescindere dalle altre constatazioni, non lievi, fatte dall'inquirente sul disordine degli uffici municipali, sulle deficienze della polizia urbana, sull'illegale sistema della pubblica illuminazione, sulle irregolarità nella somministrazione dei medicinali ai poveri e nella riscossione della tassa di macellazione.

Ciò stante, come ha ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza 9 corrente mese, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un R. commissario, non solo per rimediare agli inconvenienti rilevati nel funzionamento dell'azienda, ma anche, e principalmente, per assicurare che le operazioni di quotizzazione saranno compiute da persone indipendenti ed estranee alle partigiane tendenze degli attuali amministratori.

A ciò provvede l'unito scheda di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Francofonte, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Francesco Sofia (1) è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 11 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

(1) Sostituito dal dott. Marcello Bartolotta con R. decreto 5 ottobre 1913.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 settembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Roccagloriosa (Salerno).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Roccagloriosa è diviso in due parti, che disponendo di un numero quasi uguale di voti (8 contro 7) ne impediscono il normale funzionamento.

L'Amministrazione, non avendo una posizione stabile e sicura di fronte all'opposizione, forte di 7 voti, evita ogni motivo di discussione per evitare occasioni di soccombenza.

Trascurati sono pertanto gli affari di maggiore importanza per la pubblica azienda, con grave pregiudizio degli interessi generali.

Il bilancio, quale venne preparato e deliberato per l'esercizio corrente, è l'espressione del disordine della finanza, avuto specialmente riguardo allo spareggio tra le entrate e le spese ordinarie.

Non è però possibile avere una precisa conoscenza delle condizioni finanziarie, perchè l'ultimo conto approvato dal Consiglio di prefettura è quello del 1896 e soltanto nello scorso luglio sono stati presentati dal cessato esattore tesoriere i conti per gli esercizi dal 1907 al 1911.

Ma, non ostante così difficili condizioni della finanza comunale, l'amministrazione non ha avuto cura di riscuotere i crediti del Comune, in dipendenza di sentenze passate in cosa giudicata, omettendo persino di prendere iscrizione ipotecaria sui beni dei debitori per la tutela degli interessi comunali.

In quest'anno si sono tenute soltanto sei adunanze consiliari, alle quali sono intervenuti pochissimi consiglieri.

In tale stato di cose, rimedio indispensabile per risolvere la crisi e rendere possibili l'assetto della finanza e la definizione delle contabilità, è lo scioglimento del Consiglio comunale, giusta anche il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 9 settembre corrente.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Roccagloriosa, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Nicola Scapaticci è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 11 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il R. decreto 11 agosto 1913, n. 1033, che ammette l'industria della fabbricazione dell'entomofobo a godere delle agevolezze consentite all'alcool adulterato;

Veduti gli articoli 118 e seguenti del regolamento per l'applicazione della legge sugli spiriti, approvato con R. decreto 25 novembre 1909, n. 762;

Sentito il laboratorio chimico centrale delle gabelle;

Decreta:

Art. 1.

Lo spirito da impiegarsi nella industria sopraindicata dovrà essere adulterato con un denaturante speciale, composto come segue:

kg. 0,100 di essenza di cajeput,
kg. 0,300 di olio di acetone,
kg. 1,000 di crisantemo, per ogni cento litri di miscela di alcool, etere ed ammoniaca fatta nella proporzione ritenuta adatta per la preparazione dell'entomofobo.

Art. 2.

L'essenza di cajeput ed il crisantemo verranno forniti dalla Ditta interessata; l'olio di acetone sarà fornito invece dal laboratorio denaturanti di Milano al prezzo di L. 0,50 per ogni ettolitro di spirito da denaturare.

Art. 3.

Le operazioni di adulterazioni possono essere eseguite per quantità non inferiori ciascuna ad un ettolitro.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 7 ottobre 1913.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con R. decreto del 25 agosto 1913:

Simonti Italo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 agosto 1913.

Mazzola Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 agosto 1913.

Pafumi Oreste Riccardo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° agosto 1913.

Brusa Mario, ufficiale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° agosto 1913.

Pintaldi Salvatore, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 1° settembre 1913.

Pozza Enrichetta nata Cozzani, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 16 agosto 1913.

Colella Ettore, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 agosto 1913.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Disposizione nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 19 settembre 1913:

Di Clemente Antonio, usciere di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, è collocato in aspettativa per comprovata infermità, dal 4 settembre 1913 e non oltre il 3 settembre 1915.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 22 giugno 1913:

Viola cav. Eugenio, maggiore, collocato a riposo, per infermità non provenienti da causa di servizio, dal 1° luglio 1913.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 13 luglio 1913:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per età, dalla data per ciascuno indicata:

Gigliotti cav. Carlo, tenente colonnello, dal 19 luglio 1913.
Cartegni cav. Italo, maggiore, dal 20 id.
Rossi cav. Guglielmo, capitano, dal 19 id.

Con R. decreto del 29 agosto 1913:

Cappone Enrico, tenente in aspettativa, collocato in congedo provvisorio, con anzianità 28 settembre 1910, dal 23 giugno 1913.

Con R. decreto del 6 settembre 1913:

Colagè Vincenzo, capitano, collocato in aspettativa per motivi speciali, a sua domanda.

Naglo Innocenzo, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 21 agosto 1913.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 17 settembre 1913:

Messe Giovanni — Pacchiarotti Ercole — Canevari Emilio — Mazzerelli Francesco — Antonini Antonino — De Martino Umberto — Gandin Antonio — Raimondi Angelo — Crova Mario — Zallio Giovanni — Galotti Antonio — Chiminello Ernesto — De Astis Antonio — Buttafuoco Francesco — Zolezzi Domenico — Rainaldi Ottone — Ricagno Umberto — Forneris Giacomo — Graziosi Antonio — Mazza Alberto — Amato Attilio — Mazzuchelli Giulio — Delens Raniero — Roberi Pietro — Santi Alessandro — Cantarelli Leonida — Manciati Arturo — Calma Enrico — Torchiana Carlo — Gotti Carlo — Azzi Arnaldo — Maccario Alessandro — Battisti Emilio — Carissimo Tranquillino — Venanzi Silvestro — Tiberi Giuseppe — Ambrogetti Cesare — Citterio Corrado — De Rossi Aldo — Viglieri Luigi — Argento Calogero — Caretto Guido — Sivori Raffaele — Sozzani Nino — Zaglio Leone — Orengo Guglielmo — Gandini Ugo — Marinaro Italo — Castellaneta Giovanni.

Briglia Antonio — Raggio Enrico — Regazzi Vittorio — Benassai Oreste — Del Gesso Errico — Giovagnoli Guido — Matricardi Roberto — Astarita Michele — Boschi Bosco — Zironda Francesco — Conforto Guido — Meli Tommaso — Baruffi Ezio — Robino Silvio — Longo Giuseppe — De Georgio Eduardo — Lugli Enrico — La Ferla Francesco — Vatrella Cesare — Fiocca Ildebrando — Rosso Eligio — Rizzoglio Guido — Di Orazio Raffaele — Gariano Giovanni — Bompiani patrizio anconitano nobile di Tivoli Giorgio.

Cassata Ruggero — De Muru Vittorio — Campini Ezio — Valletti Marino — Ciaccio Giuseppe — Comanducci Renato — Bocchi Erminio — Brandt Raul — Tabellini Ugo — Alessi Giuseppe — Iuretigh Djalma — Betti Alfredo — Alberghini Maltoni Antonio — Scaccabarozzi Franchino — De Magistris nobile Raffaele — Carli Mazzino — Albenga Albino — Guerrini Guerrino — Diconti Luigi — Carrabba Gennaro — Giani Luigi — Carnovale Giovanni — Quasimodo Santo — Re Giovanni.

Brogliato Filippo — Vacca Gesualdo — Gambassi Emilio — Tessiore Luigi — Bechis Camillo — Camurati Agostino — Cotta Ramusino Mario — Sorvillo Amedeo — Torriano Arturo — Belluzzi Adolfo — Corso Attilio — Buniva Ugo — Bruno Pietro — Monni Gaetano — De Filippo Giovanni — Ferrarese Giuseppe — Gregorini Remo — Pascolini Etelvoldo — Giordani Raffaele — Scagliotti Cesare — Ferretti Ugo — Tinti Pietro — Varetto Felice — Vicentini Igino — Rampi Oreste — Bricolo Gino.

Figone Vittorio — De Caroli Luigi — Olmi Roberto — Barelli Giuseppe — Coturri Giorgio — Lo Buono Giuseppe — La Duca Giovanni — Mattocci Cesare — Lamagna Guido — Rivabella Giuseppe — Pantaleo Vito — Curione Andrea — Tedesco Vittorio — Scattaglia Nazzareno — Rabbia Oreste — Barbaro Giuseppe — Ramondini Mario — Orlandi Mario — Angioj Mario — Madia Mario — Falcocchio Alipio — Argentieri Ercole — Saitto Eugenio — Romano Luigi — Allievi Adolfo.

Pocchiola Aldo — Lodomez Enrico — Gaddi Guglielmo — Bertinatti Sirio — Agnesi Salvatore — Lotti Michele — Papini Erberto — Grollo Umberto — Ferrajolo Michele — Calabria Guido — Dima Giuseppe — Galli Giuseppe — Ruocco Aniello — Derenzo Raffaele — Scoppetta-Pallotta Altemario — Lutrario Mario — Cristini Pietro — Reinaud Francesco — Aliberti Ugo — Meranghini Antonio — Baccari Errico — Caracciolo Sergianni — Amerio Emilio — Ferraudi Amedeo — Govi Giuseppe — Tango Ettore — Modena Ugo — Matera Giovanni — Consolo Giovanni — Maraschini Mario — Nicoletti Luigi — Focanti Ettore.

Sottotenenti promossi tenenti con anzianità 17 settembre 1913:

Montemurro Mario — Falletti Luigi — Losito Carmine — Casabassa Girolamo — Florio Giacomo — Martucci Giovanni — Franceschini Antonio — Blois Ferdinando — Solimene Gino — Vaglieco Alessandro — Scibelli Pasquale.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 21 settembre 1913:

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 17 settembre 1913:

Orlandi Gaetano — Pisa Alberto — Cosentini Giuseppe — Magrini Eugenio — Brunelli Mario — Voli Emilio — Costa Giuseppe — Cirillo Pasquale — Gambarotti Guido — Paolucci delle Roncole march. Renzo — Bacchini Edmondo — Torrigiani Carlo — De Caro Luigi — Giusiana nob. Egidio — Mina Augusto — Garnier Vittorio — Bernasconi Giuseppe — Allario-Caresana Mario — D'Ippolito Vincenzo — Guidobono Cavalchini Garofoli Emilio — Napoli Giovanni — Barbalarga Enrico — D'Albertas Ottaviano — Lombard Giovanni — Tarnassi Paolo — Vacca Enrico — Binetti Mario — Marenco Giovanni — Marengo Lorenzo — Ticchioni nobile di Amelia Gian Carlo — Morelli Francesco — Astengo Carlo — Arlotta Massimo — Forlanini Francesco — De Bottini di Sant'Agnese Achille — Segre Lamberto — Melodia Riccardo.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 21 settembre 1913:

Sottonenti promossi tenenti, con anzianità 17 settembre 1913:

Miglietta Matteo — Lubrano Luigi — Puel Virgilio — Condemi Giuseppe — Soffritti Adolfo — Petrilli Nicola — Ninchi Ginesio — Gramaccini Fernando — Giannuzzi-Savelli di Pietramala patrizio di Cosenza Domenico — Della Bona Rodolfo — Ravenni Angelo — Riva Pio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 3 settembre 1913:

Baglione cav. Prospero, tenente colonnello, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 26 settembre 1913.

Con R. decreto del 21 settembre 1913:

Sottotenenti promossi tenenti con anzianità 17 settembre 1913:

Bianchi Armando — Negroni Giacomo — Sebastianis Lorenzo — Grütter Ottorino.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 25 settembre 1913:

Lentini Diego, tenente medico, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 25 settembre 1913:

Montanini cav. Casimiro, tenente colonnello, nominato direttore commissariato I corpo armata.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto dell'11 maggio 1913:

Fiamberti cav. Pietro, maggiore, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 12 giugno 1913.

Mettifogo Giovanni, capitano, id. id., id., dal 4 id.

Con R. decreto del 21 settembre 1913:

Sottotenenti di sussistenza promossi tenenti di sussistenza con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 17 settembre 1913:

Rinaldi Alfredo.

Con anzianità 25 settembre 1913:

Antonelli Michele.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 21 settembre 1913:

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili, con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 17 settembre 1913:

Dè Sperati Emilio — Bello Fernando — Giordano Emilio — Caressa Arnaldo — Marchetti Giovanni — Pellegrinelli Dino — Palazzi Oreste — Bagnani Umberto — Sensi Vincenzo.

Con anzianità 19 settembre 1913:

Ambrogetti Nevio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto dell'8 settembre 1913:

Bicci dott. Francesco, segretario di 4ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° settembre 1913.

Con R. decreto dell'11 settembre 1913

Racchetti Clemente, applicato di 3ª classe, in aspe tiva, richiamato in effettivo servizio dal 1° ottobre 1913.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 29 agosto 1913:

Stavorengo Umberto, sergente in congedo, laureato in chimica e farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

Con R. decreto del 25 settembre 1913:

Piano Mario, farmacista di 3ª classe, accettata la volontaria dimissione dal grado.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 12 gennaio 1913:

Tagliasacchi cav. Antonio, tenente colonnello d'amministrazione — Majo cav. Francesco, maggiore d'amministrazione — Pretesi cav. Baldassarre, id. id., collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° febbraio 1913 ed inscritti nella riserva.

Tripiccione Raffaele, capitano d'amministrazione, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 gennaio 1913 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 20 marzo 1913:

Testa Ippolito, capitano fanteria — Cedrangolo Francesco, capitano d'amministrazione — Landri Salvatore, id. id. collocati a riposo, per infermità non provenienti da cause di servizio dal 1° maggio 1813 ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 25 luglio 1913:

La Daga Antonio, capitano fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1913 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 28 settembre 1913:

Titomanlio cav. Vincenzo — Di Crisciénzo cav. Arturo, capitani di fanteria promossi maggiori con anzianità 29 maggio 1913.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 28 settembre 1913:

Varese Giuseppe, tenente commissario — Dima Attilio, id. id. — Bottagisi Angelo, sottotenente commissario, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti nella milizia territoriale a loro domanda.

Ulicossi Aristide, sottotenente commissario, dispensato da ogni eventuale servizio militare per ragione di età.

Sottotenenti di fanteria promossi tenenti con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 2 ottobre 1911:

Ciabachini Guglielmo — De Renzi Augusto — Macarone Palmieri Luigi — Cannizzaro Luigi (B) — Muoni Guido — Evangelisti Pietro — Jacuzio Luigi.

Con anzianità 31 dicembre 1911:

Paltrinieri Pietro.

Con anzianità 31 marzo 1912:

Ombres Goffredo — Bernardelli Ettore — Torricelli Melchiorre.

Con anzianità 30 maggio 1912:

Nurra Tommaso — Bertogliatti Giuseppe.

Con anzianità 3 ottobre 1912:

Moscati Eugenio — Ruocco Giuseppe — Scimè Giuseppe — Bartoli Costantino — Bianchi Dante — Bulzacchi Angelo — Cordella Vittore — Giglio Filippo — Orlando Ambrogio — Maillet Tito — Meli Giacinto — Danesi Dino — Carelli Corrado — De Grandis Silvio.

Con anzianità 2 gennaio 1913:

Mercadante Francesco — Cichero Maria Angelo — Rutili Cesare (B)

Con anzianità 3 aprile 1913:

Guarrella Tommaso (B) — Ferraguti Aurelio — Nocetti Giuseppe — Campisi Aristide — Sirena Simone — Berti Giuseppe — Capecchi Lisandro — Fermariello Gennaro — Mileo Nicola — Margadonna Filippo — Ferretti Guido — Ferrari Ferruccio — Consiglio Salvatore — Facini Luigi — Mascione Domenico — Russo Ercole — Gianfrida Emanuele — Viligiardi Eliseo — Borgese Giovanni — Badalamenti Francesco — Argento Pasquale — Rocco Pasquale.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 28 settembre 1913:

Barbera Antonio, tenente, promosso capitano.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 29 giugno 1913, registrato alla Corte dei conti il 10 luglio 1913.

Il parroco di San Martino in Cerreto Sannita, è stato autorizzato ad acquistare una casa offerta dal canonico Domenico Fazzino.

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il parroco della Natività di Maria Vergine in Cengio, nella qualità di presidente dell'amministrazione della cappella di Santa Caterina in Bormida, il legato di L. 2000, dal fu Giuseppe Poggio.

Il parroco di San Giorgio in Brozolo, il legato di L. 3000, dalla fu contessa Cristina Bruno, vedova Lamberti di Castelletto.

Il parroco di Santa Maria del Carmine e di San Lorenzo in Eboli, una bottega, dalla fu Vittoria Ferrara, vedova Fulgione.

Il parroco di Santo Stefano in Ferrara, il legato di L. 1197, dalla fu Elisa Guitti, vedova Samaritani.

La fabbriceria parrocchiale di Maderno il legato di L. 2000, dal fu Bortolo Franceschini,

La fabbriceria parrocchiale di San Fedele in Milano, il legato di un anniversario funebre, dalla fu Giulia Corbetta, ed a ricevere in soddisfazione del medesimo L. 700 offerte dall'erede.
La chiesa parrocchiale di Ozzano, il legato di L. 250, dalla fu Luigia Polello.
Il parroco di Santa Maria del Carmine in Pisa, il legato dell'annua rendita pubblica di L. 300, dalla fu Giuseppina Pistelli vedova Lelli.
Il capitolo cattedrale di Tropea, il legato di L. 350, dalla fu Saveria Toraldo.
Il capitolo cattedrale di Veroli, il legato di L. 500, dalla fu Antonia Picà.

Non è stato autorizzato ad accettare:
Il beneficio parrocchiale di Sant'Eustachio e Simone in Ariano di Puglia, la donazione di L. 300 offerta dal fu Michele Grasso.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto dell'8 maggio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 2 luglio 1913:

Bracci Devoti cav. uff. Costantino, primo ragioniere di 2ª classe nel Ministero, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per mesi otto, a decorrere dal 16 maggio 1913 e con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 29 maggio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 1° luglio 1913:

Rizzardi cav. Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Breno, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 8000, a decorrere dal 1° giugno 1913.

Con R. decreto del 29 giugno 1913:

Manganelli Ettore, giudice del tribunale civile e penale di Este, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.
Picone Francesco Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Nicosia, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.
Cusani Daniele, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa per infermità a tutto il 17 giugno 1913, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per un mese, dal 18 giugno 1918, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, continuando a rimanere fuori del ruolo organico.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 5 luglio 1913:

Mancini Attilio, vice cancelliere dei tribunale di Castiglione delle Stiviere, è, ai sensi degli articoli 5 e 7 della legge 13 luglio 1911, n. 720, collocato in disponibilità per due anni con l'intero stipendio attuale di L. 2200, a decorrere dal 16 luglio 1913.
Fantini Pier Giovanni, aggiunto di cancelleria della 6ª pretura di Roma, è, ai sensi degli articoli 5 e 7 della legge 13 luglio 1911 n. 720, collocato in disponibilità per due anni con l'intero stipendio attuale di L. 1800, a decorrere dal 16 luglio 1913.

Notari.

Con R. decreto del 19 giugno 1913,
registrato alla Corte dei conti il 2 luglio successivo:

Il R. decreto 10 novembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 12 dicembre successivo, nella parte che riguarda la nomina del candidato notaro Venè Riccardo alla sede notarile di Cosenza, è rettificato come segue:

Venè Riccardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Carrara, distretto notarile di Massa.

Con decreto Ministeriale del 1° luglio 1913:

È concessa:
al notaro Gallinari Umberto, una proroga fino a tutto il 24 gennaio 1914, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Secondo Parmense, distretto notarile di Parma.
al notaro Apicella Lorenzo, una proroga fino a tutto il 20 luglio 1915, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Roccaromana, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 5 luglio 1913:

Sono accettate le dimissioni rassegnate dall'avv. Tommaso Marinari dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti di Nusco.

Culto.

Con R. decreto del 29 giugno 1913:

Il beneficio parrocchiale di San Gioacchino in Ateleta del quale è titolare il sacerdote Cesare Imperatore, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

È stato concesso l'*exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:
Cirelli sac. Luigi, coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Giovanni Zagarese, parroco di San Vitaliano in Sparanise.
Codeviola sac. Michele, coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Girolamo Porcella, parroco di Santa Maria in Monticelli di Cogorno.
Sargenti sac. Domenico, alla sottocura della chiesa parrocchiale di San Pietro in Torrice.
Mazzoni sac. Tarquinio, alla parrocchia dei Santi Andrea e Lorenzo alle Serre di Rapolano.
Orsi sac. Angelo, alla parrocchia di Santa Maria Maddalena in Roccaferrata di Corniglio.
Bombaci sac. Salvatore, alla parrocchia di Santa Maria degli Angeli in Canicattini Bagni.
Costantini sac. Luigi, alla vicaria curata di Santa Maria in Tricesimo.

In virtù del *R. patronato* sono nominati:
Marcantonio sac. Emilio, alla parrocchia di Santa Firmina, comune di Arezzo.
Lapis sac. Brunetto, alla parrocchia di Sant'Andrea in Casale di Greve.
Cappelletti sac. Giov. Battista, alla parrocchia della SS. Trinità in Livorno.

Con Sovrana determinazione del 29 giugno 1913:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet*:
alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Giuseppe Celli è stato conferito il canonicato di San Bartolo dei Greci nel capitolo cattedrale di Cagli;
alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Rodolfo Bertagna è stato conferito il canonicato parrocchiale nel capitolo cattedrale di Iglesias;
alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Gastone Balestrieri è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Lacedonia;
all'atta capitolare, col quale monsignor Giacinto Gaggia è stato nominato vicario capitolare della vacante diocesi di Brescia;
ed è stato ordinato il diniego del *R. exequatur* alla Bolla pontificia, con la quale a monsignor Biagio Pisani, arcivescovo *in partibus* di Lepanto, fu concessa la pensione di annue L. 4000 sulle rendite della mensa arcivescovile di Capua.

Con decreto Ministeriale del 5 luglio 1913:

I sacerdoti Cleoreste Augusto Nicola Calabrese fu Giuseppe, Vincenzo Memeo di Giuseppe, Pasquale Mitolo di Vincenzo, Michele Fiorentino di Tommaso, Luigi Melpignano di Vitantonio, Vito Pesce di Francesco e Leonardo Ambrosino di Luigi, sono stati nominati chierici nella Reale basilica di San Nicola di Bari.

Direzione generale del Fondo culto.

Con R. decreto del 19 giugno 1913, registrato alla Corte dei conti il 10 luglio 1913:

Leoni cav. Girolamo, primo ragioniere di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, è, a sua domanda, collocato a riposo, col titolo e grado onorifico di capo sezione di ragioneria, a decorrere dal 1° luglio 1913, a' sensi dell'art. 1°, comma *a*), del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, per avere quarant'anni di servizio, ed è ammesso a far valere i suoi diritti pel conseguimento della pensione che potrà spettargli a' termini di legge.

Con decreto Ministeriale 5 luglio 1913, registrato alla Corte dei conti il 22 luglio 1913:

Bagni cav. Ettore, primo ragioniere di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° luglio 1913.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 3 giugno 1913, registrato alla Corte dei conti il 14 luglio successivo:

I magistrati sotto indicati sono collocati nel ruolo dei consiglieri di Corte d'appello e presidenti di tribunale di 3ª categoria:
Ratti cav. Nicolò, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Ronga cav. Vincenzo, id. id. di Milano — Padiglione cav. Enrico, id. della sezione di Corte d'appello in Perugia.
Galloni cav. Ettore, id. della Corte d'appello di Roma — Mortara cav. Silvio, id. id. di Milano.
Sorrentino cav. Alberto, id. id. di Napoli — Barcellona cav. Pietro, id. id. di Palermo.
Castellani cav. Umberto, id. id. di Venezia — Custorone cav. Francesco, id. id. di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 3 giugno 1913, registrato alla Corte dei conti il 14 luglio 1913:

I magistrati sotto indicati sono collocati nel ruolo dei sostituti procuratori generali di Corte d'appello e procuratori del Re di 3ª categoria:

Semeria cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Mondovì.
Calcaterra Doria cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania.
Barea cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bassano.
Rebecchi cav. Raffaele, id. id. di Nicosia.

I magistrati sotto indicati sono collocati nel ruolo dei consiglieri di Corte d'appello, presidenti di tribunale, sostituti procuratori generali di Corte d'appello e procuratori del Re di 3ª categoria dal 1° gennaio 1913:

Sorrentino cav. Roberto, consigliere della Corte d'appello di Milano — Curtino cav. Adolfo, id. id.
Epifania cav. Gennaro, id. id. di Potenza — Drago cav. Cesare Valerio, id. id. di Torino.
Cama cav. Raffaele, presidente del tribunale di Benevento.
Ledda cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Cagliari ed incaricato dell'istruzione dei processi penali presso il tribunale di detta città.
Caraffini cav. Alessandro, id. id. di Palermo, destinato temporaneamente alla Corte d'appello di Milano.
Ramunni cav. Angelo, id. id. di Trani — Cordova Boscarini cavalier Giuseppe, id. id. di Palermo.
Bonazzi cav. Riccardo, id. id. di Brescia — Galassi cav. Mario, id. id. di Bologna.
Barbieri cav. Domenico, id. id. di Aquila — Pinzolo cav. Francesco, id. id. di Catanzaro.
Sama cav. Luigi, id. id. di Aquila — Ruggiu Marros cav. Giuseppe id. id. di Cagliari.
Bruno cav. Alessandro, presidente del tribunale di Acqui — Dallamano cav. Pietro, id. id. di Cremona.
Morandi cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Milano.
Zannini cav. Giuseppe, presidente del tribunale di Aosta — Ceramelli cav. Giovanni Archimede, id id. di San Remo.
De Ninno cav. Domenico, id. id. di Lecco.
Tercinod cav. Emilio, consigliere della Corte d'appello di Roma — Denaro cav. Emanuele, id. id. di Palermo.
Brichetti cav. Mauro, id. id. di Parma.
Chiappano cav. Luigi, presidente del tribunale di Fermo.
Pontiroli cav. Augusto, consigliere della Corte d'appello di Firenze — De Gregorio marchese cav. Leopoldo, id. id. di Palermo.
Spegiorin cav. Giacinto, procuratore del Re a Vicenza — Ranieri cav. Antonio, id. a Macerata.
Melograni cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Palermo.
Rotolo cav. Angelo, presidente del tribunale di Siena.
Fattoruso cav. Luigi, procuratore del Re a Sala Coonsilina.
Galli cav. Vittorio, id. a Palermo.
Sciuto Maugeri cav. Silvestro, sostituto procurato generale presso la Corte d'appello di Catania
Boni cav. Nicola, procuratore del Re a Ferrara.
La Notte cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Pasqualini cav. Giovanni, id. id. di Brescia.
Vedelli cav. Luigi, consigliere di Corte d'appello, in funzioni di presidente di sezione al tribunale di Brescia.
Nonnis cav. Gavino, id. id. di Lucca — Piccinni cav. Giovanni, id. id. della Corte d'appello di Trani.
Campanile cav. Antonio, presidente del tribunale di Avezzano.
Amalfi cav. Gaetano, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Longhi comm. Silvio, consigliere della Corte d'appello di Venezia, in funzioni di segretario della suprema Corte disciplinare.
Formica cav. Giovanni, id. id. di Roma — Rizzoni cav. Cesare, id. id. di Brescia.
Marletta cav. Agatino, id. id. di Palermo.
Asinari cav. Vittorio, presidente del tribunale di Vigevano.
Celasco cav. Tito, consigliere della Corte d'appello di Firenze.
Ramella cav. Agostino, id. id. di Genova — De Vanna cav. Michele, id. id. di Napoli.
Vicini cav. Sesto, procuratore del Re a Castelnuovo di Garfagnana.
Balestieri cav. Andrea, presidente del tribunale civile e penale di Urbino.
Ferua cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Casale.
Viva cav. Antonio, presidente del tribunale di Sulmona.
Giovannoni cav. Umberto Vittorio, procuratore del a Perugia.

Con decreto Ministeriale del 3 giugno 1913, registrato alla Corte dei conti il 14 luglio 1913:

I magistrati sotto indicati sono collocati nel ruolo dei consiglieri di Corte d'appello, presidenti di tribunale, sostituti procuratori generali di Corte d'appello e procuratori del Re di 3ª categoria, con la decorrenza dal 1° gennaio 1913:
Buresti cav. Vittorio, presidente del tribunale di Civitavecchia.
Benvenuti cav. Angelo, id. id. di Massa — Amato cav. Vincenzo, id. id. di Termini Imerese.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

Elenco delle opere depositate per la riserva dei diritti di autore a sensi del testo unico 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) registrate durante la 2ª quindicina di marzo 1913.

Avvertenza: Le lettere *U* e *T*, accanto alla data del deposito, indicano che la dichiarazione di riserva per l'opera corrispondente, è stata fatta in tempo utile o tardivo (art. 27) e le lettere *p* ed *r* si riferiscono rispettivamente alla data di prima pubblicazione o di prima rappresentazione dell'opera.

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
		1) - Opere letterarie, scientifiche, ecc.				
60140	Abba Giuseppe Cesare	« Ricordi garibaldini ». (Pagine di storia. II)	Soc. tip. ed. Nazionale	Tipografia della Società dichiarante, Torino, 7 gennaio 1913	Torino 31 gennaio 1913	U
601[illegible]	Bassi I. e Cabrini P.	« Tra guerrieri e poeti ». Letture latine per il terzo corso ginnasiale, tratte da Cesare, Cicerone, Curzio, ecc. con sommario di regole di sintassi, ecc. e con cartine geografiche ed illustruzioni	Ditta editrice G. B. Paravia e C.	Stamperia Reale della Ditta dichiarante, Torino, 30 ottobre 1912	Torino 29 gennaio 1913	U
60146	Beecher-Stowe E. (Bisi Albini Sofia)	« Mia moglie ed io ». Romanzo. — Versione italiana di Sofia Bisi Albini dall'inglese, con illustrazioni	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Stabilimento poligrafico Emiliano, Bologna, 25 dicembre 1912	Firenze 31 gennaio 1913	U
60178	Belimbau Piero	« Il perito giudiziario », con appendice: tariffa degli onorari ed indennità ai periti in materia civile e penale. — (Bibl. giurid. it. diretta da C. Lessona, numero VIII)	Sansoni G. C. ed.	Tipografia Giachetti, figlio e C., Prato, 21 gennaio 1913	Torino 14 febbraio 1913	U
60112	Bellomunno Gaetano e f.lli (Ditta)	Pompe funebri F.lli Bellomunno fu S.re. Catalogo illustrato	Ditta Gaetano Bellomunno e F.lli, per l'esercizio dei trasporti e pombe funebri	Tipo litografia Ruggiano Mariano, Napoli, 10 dicembre 1912	Napoli 17 dicembre 1912	U
60184	Calvelli Angelo	« Un viaggio nella luna ». Racconto fantastico in versi	Calvelli Angelo	Tipografia Giovanni Borgogni, Figline Valdarno, 31 dicembre 1912	Firenze 18 febbraio 1913	U
60175	Caricati Paolina e Galante Rosa	« Il terzo anno di lingua francese », per le scuole complementari e tecniche femminili	Signorelli Carlo, editore	Tipografia Ruggero Fassinetto, Milano, 12 febbraio 1913	Milano 14 febbraio 1913	U
60138	Chevalley Giuseppe	« L'esecutore testamentario nel diritto civile ». Studio. — (Bibl. del cittadino italiano, nn. 98, 99, in un vol.)	Soc. tip. ed. Nazionale	Tipografia della Società dichiarante, 23 gennaio 1913	Torino 31 gennaio 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60139	Chevalley Giovanni	« Gli architetti, l'architettura e la decorazione delle ville Piemontesi del secolo XVIII ». Contributo alla storia dell'architettura piemontese, in un volume con illustrazioni	Soc. tip. ed. Nazionale	Tipografia della Società dichiarante, 31 dicembre 1913	Torino 31 gennaio 1913	T
60135	Costanzo Maria Grazia	« Le Scienze naturali nella scuola popolare ». Nozioni di scienze fisiche e naturali per le elementari superiori, secondo i programmi del 1905. — Classe 5ª	Ditta editrice G. B. Paravia e C.	Stamperia Reale della Ditta dichiarante, Torino, 30 dicembre 1912	Torino 29 gennaio 1913	U
60151	Crispi Francesco	« Questioni internazionali ». Diario e documenti ordinati da T. Palamenghi-Crispi	Società anonima editrice F.lli Treves	Tipografia F.lli Treves, Milano, 3 febbraio 1913	Milano 13 febbraio 1913	U
60123	Dechambre P. (Mascheroni Ettore)	« Zootecnica generale ». Versione italiana ed aggiunte del dottore Ettore Mascherani, con figure nel testo	Società anonima editrice l'Unione tipografico-editrice Torinese	Tipografia della Società dichiarante, Torino, 2 gennaio 1913	Torino 24 gennaio 1913	T
60185	De Felice Giuffrida Giuseppe	« Municipalizzazione del pane a Catania ». Studi economici e sociali contemporanei. — N. 6	Società Editrice Libraria di Milano (gerente D. De Marsico)	Tipografia cooperativa, Fano, 12 febbraio 1913	Milano 18 febbraio 1913	T
60179	Del Lungo Isidoro	« Prolusione all' « Inferno ». (Lectura Dantis)	Sansoni G. C., editore	Tipografia G. Carnesecchi e figli, Firenze, 10 gennaio 1913	Firenze 14 febbraio 1913	U
60180	Lo stesso	« Prolusione al « Purgatorio ». (Lectura Dantis)	Lo stesso	La stessa, id.	Firenze 14 febbraio 1913	U
60181	Lo stesso	« Prolusione al « Paradiso ». (Lectura Dantis)	Lo stesso	La stessa, id.	Firenze 14 febbraio 1913	U
60137	Diversi (Sclaverano Luisa, direttrice)	« La Domenica dei fanciulli ». Anno XIII, 1912. — Giornale settimanale illustrato	Ditta editrice G. B. Paravia e C.	Stamperia Reale della Ditta dichiarante, Torino, 30 dicembre 1912	Torino 29 gennaio 1913	U
60125	Donegani Gino	« Il libro delle ore ». Spigolature letterarie	Donegani Gino	Tipografia l' « Arte della Stampa », succ. Landi, Firenze, 25 gennaio 1913	Firenze 27 gennaio 1913	U
60111	Dottor Parva	« Morale fisica ». Manuale d'igiene razionale, con norme personali e collettive, con 46 figure nel testo	Unione tipografico-editrice Torinese	Tipografia dell'Unione dichiarante, 19 dicembre 1912	Torino 14 dicembre 1912	U
60126	Frette E. e C. (Ditta)	« Biancherie ed articoli di speciale convenienza ». Supplemento n. 2 al catalogo generale n. 41, con illustrazioni	Società anonima Fabbriche telerie E. Frette e C.	Tipografia Rebeschini di Turati e C., Milano, 27 gennaio 1913	Milano 27 gennaio 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60124	Gasca Cesare	« Le associazioni commerciali e civili » Depositato il Libro I « Associazioni commerciali »	Società anonima editrice l'Unione tipografico-editrice Torinese	Tipografia della Società dichiarante, Torino, 3 gennnaio 1913	Torino 24 gennaio 1913	U
60145	Godwin W. (Fulvia)	« Le avventure di Caleb Williams ». Versione italiana di Fulvia dall'inglese, con illustrazioni di O. Tofani	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Stabilimento poligrafico Emiliano, Bologna, 25 dicembre 1912	Firenze 31 gennaio 1913	U
60152	Heine Enrico (Trettenero Vittorio)	« Reisebilder (Figure di viaggio) ». Versione italiana, prefazione e note di Vittorio Trettenero, dal tedesco	Società anonima editrice F.lli Treves	Tipografia F.lli Treves, Milano, 3 febbraio 1913	Milano 13 febbraio 1913	T
60147	Jarro	« Almanacco gastronomico ». Anno II, 1913	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Tipografia Galileiana, 25 dicembre 1912	Firenze 31 gennaio 1913	T
60157	Levi Primo	« Paesaggi e figure musicali » . .	Società anonima editrice F.lli Treves	Tipografia F.lli Treves, Milano, 3 febbraio 1913	Milano 13 febbraio 1913	T
60121	Ligorio Edoardo	« Manuale d'igiene e tecnica ospedaliera ». Depositata la 1ª dispensa (fasc. I e II) di pagine 80, con figure nel testo	Società anonima editrice l'Unione tipografico-editrice Torinese	Tipografia della Società dichiarante, Torino, 14 gennaio 1913	Torino 24 gennaio 1913	U
60132	Lupano Guglielmo e Peola Paolo	« Corso di scienze naturali », ad uso delle scuole complementari. — Classe III, con illustrazioni	Ditta editrice G. B. Paravia e C.	Stamperia Reale della Ditta dichiarante, Torino, 30 settembre 1912	Torino 29 gennaio 1913	U
60122	Mayor Des Planches E.	« Attraverso gli Stati Uniti ». (Per l'emigrazione italiana)	Società anonima editrice l'Unione tipografico-editrice Torinese	Tipografia della Società dichiarante, Torino, 18 gennaio 1913	Torino 24 gennaio 1913	U
60144	Milanesi Guido	« Asterie »	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Tipografia « Arte della stampa », Firenze, 25 dicembre 1912	Firenze 31 gennaio 1913	U
60131	Mori Assunto	« Testo-Atlante di geografia » per le scuole secondarie superiori con particolare riguardo alla geografia commerciale, con illustrazioni, ecc. — « L'Italia »	Ditta G. B. Paravia e C.	Stamperia Reale della Ditta dichiarante, Torino, 30 ottobre 1912	Torino 29 gennaio 1913	U
60143	Nuccio G. E.	« Bambini e bestioline ». Racconti, con illustrazioni di Domenico Natoli	La stessa	Imprimerie polyglotte « Universelle », Roma, 1° gennaio 1913	Firenze 31 gennaio 1913	U
60141	Orsi Pietro	« Cavour e la formazione del Regno d'Italia »	Società tipografica editrice Nazionale	Tipografia della Società dichiarante, Torino, 22 gennaio 1913	Torino 31 gennaio 1913	U
60118	Pagano Briganti Lucia	« I canti del meriggio ». 1910-912 .	Pagano Briganti Lucia	Tipografia Tuscolana, Frascati, 20 dicembre 1912	Roma 28 dicembre 1912	U
60176	Passerini Giuseppe Lando	« Il vocabolario della prosa Dannunziana »	Sansoni G. C., editore	Tip. E. Ariani, Firenze, 11 gennaio 1913	Firenze 14 febbraio 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60120	Pipia Umberto	« Trattato di diritto commerciale ». Depositato il vol. I « Le persone singole »	Società anonima editrice l'Unione tipografico-editrice Torinese	Tipografia della Società dichiarante, Torino, 5 gennaio 1918	Torino 24 gennaio 1913	T
60128	Ponzetti Giovanni	« Il mio villaggio ». Libro di lettura, con illustrazioni, per la 2ª classe rurale	Ditta editrice G. B. Paravia e C.	Stamperia Reale della Ditta dichiarante, Torino, 15 ottobre 1912	Torino 29 gennaio 1913	T
60129	Lo stesso	« Il mio villaggio ». Libro . . . ut supra, per la 2ª e 3ª classe rurale	La stessa	La stessa, 20 novembre 1912	Torino 29 gennaio 1913	T
60130	Lo stesso	« Il mio villaggio ». Libro . . . ut supra, per la 3ª classe rurale	La stessa	La stessa, 15 ottobre 1912	Torino 29 gennaio 1913	T
60174	Pugni Luigi	« Milano in tasca ». Guida delle vie, piazze, corsi e origine dei loro nomi, ecc. con pianta della città, pel 1913	Pugni Luigi	Tipografia A. Vallardi, Milano, 14 febbraio 1913	Milano 14 febbraio 1913	T
60115	Socci A. e Tolomei G.	« Elementi di geometria », secondo il metodo d'Euclide. Libro di testo per i ginnasi ed i licei conforme ai vigenti programmi. Vol. I per le classi ginnasiali superiori, 19ª edizione, la prima essendo del 1901; vol. II per le classi liceali, 9ª edizione, la 1ª essendo del 1901	Società anonima editrice dei successori Le Monnier	Tipografia della Società tipografica Fiorentina, Firenze, 22 ottobre 1912	Firenze 27 dicembre 1912	T
60116	Gli stessi	« Elementi d'algebra ». Libro di testo per i Licei. Nuova edizione, secondo gli ultimi programmi, la prima essendo del 1909	La stessa	Tipografia M. Ricci, Firenze, 28 ottobre 1912	Firenze 27 dicembre 1912	T
60136	Sofocle (Bartoletti Pietro)	« Antigone ». Tragedia. — Versione italiana di Pietro Bartoletti, dal greco. — (Traduzioni di classici latini e greci. Collez. Paravia)	Ditta editrice G. B. Paravia e C.	Tipografia F.lli Bettini, Cesena, 1° dicembre 1912	Torino 29 gennaio 1913	T
60177	Lo stesso (Terzaghi Nicola)	« I cercatori di traccie ». Dramma satirico, con introduzione, testo, traduzione e commento per cura di Nicola Terzaghi	Sansoni G. C., editore	Tipografia E. A. Ariani, Firenze, 14 gennaio 1913	Firenze 14 febbraio 1913	U
60153	Steno Flavia	« L'ultimo sogno ». Romanzo. (Bibl. Amena, n. 799)	Società anonima editrice F.lli Treves	Tipografia F.lli Treves 3 marzo 1911	Milano 13 febbraio 1913	U
60154	La stessa	« La veste d'amianto ». Romanzo. (Id. n. 839)	La stessa	La stessa, 3 febbraio 1913	Milano 13 febbraio 1913	U
60155	La stessa	« Così la vita ». Romanzo. (Id. numero 822)	La stessa	La stessa, 28 febbraio 1912	Milano 13 febbraio 1913	U
60156	La stessa	« Il pallone fantasma ». Romanzo. (Id. n. 810)	La stessa	La stessa, 15 luglio 1911	Milano 13 febbraio 1913	T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60149	Subinaghi Riccardo	« Manuale pratico del cantiniere », ad uso dei produttori e negozianti in vino. — (Edizione supplementare al « Liquorista pratico », n. 14, anno VIII, febbraio 1913)	Subinaghi Riccardo e C. (Ditta)	Tipografia A. Ripalta, Milano, 1° febbraio 1913	Milano 1° febbraio 1913	U
60134	Vaccari P. Alberto	« L'arabo scritto e l'arabo parlato in Tripolitania ». Grammatica elementare pratica	Ditta editrice G. B. Paravia e C.	Stamperia Reale della Ditta dichiarante, Torino, 20 settembre 1912	Torino 29 gennaio 1913	U
60148	Zia Marù	« Fiabe », con illustrazioni di Attilio Mussino	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Tipografia « Arte della Stampa », succ. Landi, Firenze, 25 dicembre 1912	Firenze 31 gennaio 1913	U
		2) - Opere artistiche e grafiche.				
60186	A. e C.	« Il disegno educativo » nelle scuole elementari, secondo i programmi ecc., governativi, in otto quaderni	Lenti Leandro e Chiorra Girolamo editori, succ. Ditta Andorno e C.	Litogr. Salussolia, Torino, 1° febbraio 1913	Torino 19 febbraio 1913	U
60150	Lugli Archimede	« Primi passi. Esercizi di disegno ». Cento modelli graduati per il corso popolare. — Classe 3ª	Signorelli Carlo, editore	Tipografia R. Fassinetto, Milano, 1° febbraio 1913	Milano 6 febbraio 1913	U
60127	Winter E.	« La Riviera e le Alpi ». Panorama topografico, con la descrizione in 4 lingue	Fumagalli e C. (Ditta)	Neu-Graphic (Società anonima), Zurigo (Svizzera), 1° gennaio 1913	Milano 28 gennaio 1913	T
		3) - Opere drammatiche musicali, e coreografiche edite.				
60191	Ambrosio	« Dante e Beatrice ». Opera cinematografica della Casa Ambrosio di Torino, che si dichiara mai proiettata prima del deposito e lunga m. 844 circa. Depositati 36 campioni di films, col riassunto edito dell'azione	Barattolo Giuseppe	Tipografia Sociale, Torino, 25 febbraio 1913	Roma 5 marzo 1913	U
60192	La stessa	« Bersaglio vivente ». Come sopra e lunga m. 613 circa. Depositati 32, come sopra	Lo stesso	La stessa, id.	Roma 5 marzo 1913	T
60193	La stessa	« Mater dolorosa ». Come sopra e lunga m. 822 circa. Depositati 32, come sopra	Lo stesso	La stessa, id.	Roma 5 marzo 1913	T
60194	La stessa	« Fango che travolge ». Come sopra e lunga m. 742 circa. Depositati 30, come sopra	Lo stesso	La stessa, id.	Roma 14 marzo 1913	T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60166	Billi Vincenzo (Morlacchi Armanno)	« Strimpellata alla luna ». Serenata burlesca. — Op. 220. — Trascrizione per due mandolini, mandola e pianoforte, di Armanno Morlacchi. — (N. di cat. 114434)	Ditta editrice musicale G. Ricordi e C	Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 13 febbraio 1913	Milano 13 febbraio 1913	T
60167	Lo stesso (Lo stesso)	« Strimpellata alla luna »... ut supra. — Trascrizione per due mandolini, mandola e chitarra, di Armanno Morlacchi. — (N. di cat. 114435)	La stessa	La stessa, id.	Milano 13 febbraio 1913	T
60182	Chiri G.	« High-life » (Alta nobiltà). Valse lente pour piano	Sambolino Vittorio	Off. graf. Stratta, Torino, 2 gennaio 1913	Milano 15 febbraio 1913	T
60183	Lo stesso	« Soupir ». Valse lente pour piano. — (N. di cat. 25)	Lo stesso	Off. graf. Ambrosio, Bianchi e C., Torino, 2 gennaio 1913	Milano 15 febbraio 1913	T
60163	De Leva Enrico	« L'anima sogna ». Melodia per canto e pianoforte. — Versi di Riccardo Mazzola. — (N. di cat. 114225)	Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Calcografia G. Ricordi e C., Milano 13 febbraio 1913	Milano 13 febbraio 1913	U
60164	Lo stesso	« Notte di luna ». Melodia per canto e pianoforte. — Versi di Luigi Laccetti. — (N. di cat. 114226)	La stessa	La stessa, id.	Milano 13 febbraio 1913	U
60165	Lo stesso	« Come voi.. ». Arietta di stile antico (da una canzonetta di Gabriello Chiabrera) per canto e pianoforte. — (N. di cat. 114501)	La stessa	La stessa, id.	Milano 13 febbraio 1913	U
60168	Drdla Franz	« Andante moderato » per violino e pianoforte. — Op. 89. — (N. di cat. 114356)	La stessa	La stessa, id.	Milano 13 febbraio 1913	U
60169	Lo stesso	« Fascino slavo ». Mazurka per violino e pianoforte. — Op. 91. — (N. di cat. 114357)	La stessa	La stessa, id.	Milano 13 febbraio 1913	U
60106	Drovetti Giovanni	« La favola della Principessa ». Operetta in tre atti. — Musica di Amadeo Amedei. — Libretto	Gori Gustavo, editore	Tipografia succ. E. Marietti, Torino, 1° ottobre 1912	Torino 28 ottobre 1912	U
60110	Fontana Ferdinando	« La leggenda d'Edipo ». Tragedia in quattro giornate	Volonteri Giuseppe	(Libreria editrice Milanese); tipografia G. Biancardi, Lodi, 1° ottobre 1912	Milano 28 novembre 1912	T
60158	Longo Alessandro	« Lirica ». Suite di 4 pezzi per pianoforte. — Op. 60: n. 1 « Sonetto », n. 2 « Madrigale », n. 3 « Strambotto ». — (N. di cat. 113703)	Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 13 febbraio 1913	Milano 13 febbraio 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60150	Longo Alessandro	« Lirica ». Suite di 4 pezzi per pianoforte. — Op. 60: n. 4 « Ballata ». — (N. di cat. 113704)	Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 13 febbraio 1913	Milano 13 febbraio 1913	U
60160	Lo stesso	« Tre intermezzi » per pianoforte. — Op. 61: n. 1 « in La magg. ». — (N. di cat. 113706)	La stessa	La stessa, id.	Milano 13 febbraio 1913	U
60161	Lo stesso	« Tre intermezzi ».... ut supra: n. 2 « in Do diesis magg. ». — (N. di cat. 113707)	La stessa	La stessa, id.	Milano 13 febbraio 1913	T
60162	Lo stesso	« Tre intermezzi ».. ut supra, n. 3 « in Re magg. ». — N. di cat. 113708)	La stessa	La stessa, id.	Milano 13 febbraio 1913	U
60142	Mario E. A.	« Cuor leggero ». Canzone per canto e pianoforte. — Versi dello stesso E. A. Mario. — (N. di cat. 103359)	Ditta editrice musicale A. Forlivesi e C., di Renato Bellenghi	Stabilimento A. Forlivesi e C., Firenze, 26 gennaio 1913	Firenze 31 gennaio 1913	U
60173	Oddone Elisabetta	« Acquarelli infantili », per pianoforte: 1° Soldati in marcia; 2° Storiella semplice; 3° Per burla; 4° Campane tristi; 5° Rincorrendo le farfalle; 6° Corale; 7° Canzone di caccia; 8° Melodia romanesca; 9° Canzonetta; 10° Schizzo di studio; 11° Piccola melodia; 12° Danza montanara di altri tempi; 13° Favola strana; 14° Cantico di Natale; 15° Preludio e fughetta. — (N. di cat. 114503)	Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 13 febbraio 1913	Milano 13 febbraio 1913	U
60170	Zandonai Riccardo	« Arietta » (Il pleure dans mon coeur), pour chant et piano. — Poesie di Paul Verlaine. — (N. di di cat. 114514)	La stessa	La stessa, id.	Milano 13 febbraio 1913	U
60171	Lo stesso	« Coucher de soleil à Kérazur », pour chant et piano. — Poésie de Louis Tiercelin. — (N. di cat. 11451)	La stessa	La stessa, id.	Milano 13 febbraio 1913	U
60172	Lo stesso	« Soror dolorosa », per canto e pianoforte. — Poésie française de Catulle Mendès. — (N. di cat. 114516)	La stessa	La stessa id.	Milano 13 febbraio 1913	U
		4) - **Opere drammatiche, musicali e coreografiche inedite.**				
60107	Anonimo (Vitascop)	« Anima senza cuore ». Opera cinematografica su pellicola della « Vitascop » di Berlino, che si dichiara non mai proiettata prima del deposito e lunga metri 850 circa. Presentati, pel visto, 27 fotogrammi, col riassunto manoscritto dell'azione	Mazza Onofrio	—	Napoli 27 novembre 1912	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60108	Anonimo (Messter)	« Felicità caramente comprata ». Opera cinematografica su pellicola della « Messter » di Berlino, che si dichiara non mai proiettata prima del deposito e lunga m. 725 circa. Presentati, pel visto, 29 fotogrammi, col riassunto manoscritto dell'azione	Mazza Onofrio	—	Napoli 23 novembre 1912	U
60109	Anonimo (La stessa)	« Ad un capello dalla morte ». Opera cinematografica... ut supra e lunga m. 750 circa Presentati, pel visto, 17... ut supra	Lo stesso	—	Napoli 23 novembre 1912	U
60187	Anonimo (Nordisk-film)	« Un intrigo alla Corte di X ». Azione cinematográfica su pellicola della Casa « Nordisk » di Copenhagen, che si dichiara mai proiettata prima del deposito. Presentati, pel visto, 32 fotogrammi, col riassunto dattilografato dell'azione	Ditta A. De Giglio (direttore Ettore Marzetto)	—	Torino 7 marzo 1913	U
60188	Anonimo (La stessa)	« La vecchia storia ». Opera... ut supra. Presentati, pel visto, 47... ut supra	La stessa	—	Torino 12 marzo 1913	U
60189	Anonimo (Centauro)	« Il segreto di Alberto ». Opera... ut supra della Casa « Centauro » di Torino, che... ut supra. Presentati, pel visto, 21... ut supra	La stessa	—	Torino 7 marzo 1913	U
60190	Anonimo (Aquila)	« L'antico fuoco ». Opera... ut supra della Casa « Aquila » di Torino, che... ut supra. Presentati, pel visto, 23... ut supra	La stessa	—	Torino 12 marzo 1913	U
60114	Berrini Nino	« Il tramonto di un Re ». Dramma, in versi, in quattro atti. Rappresentato la prima volta all' « Alfieri » di Torino il 17 dicembre 1912	Berrini Nino	—	Torino 20 dicembre 1912	U
60119	Berrini Tito	» La via chiusa ». Dramma in tre atti Rappresentato la prima volta al « Carignano » di Torino » il 26 aprile 1911	Berrini Tito	—	Torino 4 gennaio 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60113	Caucci Riccardo	« Le strofe de Peparello ». Canzonetta in dialetto romanesco per canto e pianoforte. — Versi dello stesso Caucci, con strofe aggiunte di Alberto Bonacci. Eseguita la prima volta in pubblico il 22 novembre 1912 al « Trianon » di Roma	Caucci Riccardo	—	Roma 19 dicembre 1912	U
60195	Ricci Luigi	« Quo vadis? » Riduzione a mimodramma, in 24 scene, dal romanzo storico omonimo di Sienkiewicz. Mai rappresentata	Ricci Luigi	—	Roma 18 marzo 1913	U
60117	Sardou Vittoriano (Raggio Emilio)	« La famiglia Benoiton ». Commedia in cinque atti. — Versione italiana di Emilio Raggio, dall'originale francese « La famille Benoiton ». Mai rappresentata in italiano	Re Riccardi Adolfo	—	Roma 28 dicembre 1912	U

ELENCO n. 6 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª), durante la 2ª quindicina del mese di marzo 1913.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali			
..	...	....	....	....	....	
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
16051	60114	Berrini Nino	« Il tramonto di un Re ». Dramma in versi, in quattro atti	Berrini Nino	— Rappresentato la 1ª volta all' « Alfieri » di Torino il 17 dicembre 1912	Art. 23.
16053	60119	Detto	« La via chiusa ». Dramma in tre atti	Detto	— Rappresentato la 1ª volta al « Carignano » di Torino il 26 aprile 1911	Art. 23.
16049	60110	Fontana Ferdinando	« La leggenda d'Edipo ». Tragedia in quattro giornate	Volonteri Giuseppe	1912	

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
16052	60117	Sardou Vittoriano (Raggio Emilio)	« La famiglia Benoiton ». Commedia in cinque atti. — Versione italiana di Emilio Raggio dall'originale francese « La famille Benoiton »		— Mai rappresentata in italiano	Art. 23.
			III - Composizioni musicali diverse			
16050	60113	Caucci Riccardo	« Le strofe de Peparello ». Canzonetta in dialetto romanesco per canto e pianoforte. — Versi dello stesso Caucci, con strofe aggiunte di Alberto Bonacci	Caucci Riccardo	— Eseguita la 1ª volta in pubblico il 22 novembre 1912 al « Trianon » di Roma	Art. 23.
			IV - Opere cinematografiche (Films)			
16058	60191	Ambrosio	« Dante e Beatrice ». Opera cinematografica su pellicola della Casa « Ambrosio » di Torino che si dichiara lunga m. 844 circa	Barattolo Giuseppe	1913 Non mai proiettata prima del deposito	Depositati 36 campioni di film col riassunto edito dell'azione.
16059	60192	Detta	« Bersaglio vivente ». Opera... ut supra e lunga m. 613 circa	Detto	1913 Come sopra	Depositati 32 campioni... ut supra
16060	60193	Detta	« Mater dolorosa ». Opera... ut supra e lunga m. 822 circa	Detto	1913 Come sopra	Depositati 32 campioni... ut supra
16061	60194	Detta	« Fango che travolge ». Opera... ut supra e lunga m. 742 circa	Detto	1913 Come sopra	Depositati 30 campioni... ut supra
16054	60187	Anonimo (Nordisk-film)	« Un intrigo alla Corte di X ». Azione cinematografica su pellicola della Casa « Nordisk » di Copenhagen	Ditta A. De Giglio (Direttore Ettore Marzetto)	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 32 fotogrammi col sunto dattilografato dell'azione
16055	60188	Anonimo (Detta)	« La vecchia storia ». Opera... ut supra	Detto	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 47 ... ut supra
16056	60189	(Anonimo) (Centauro)	« Il segreto di Alberto ». Opera... ut supra della Casa « Centauro » di Torino, che... ut supra	etto	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 21 ...ut supra
16057	60190	Anonimo (Aquila)	« L'antico fuoco ». Opera... ut supra della Casa « Aquila » di Torino, che... ut supra	Detta	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 26 ...ut supra

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
16046	60107	Anonimo (Vitascop)	« Anima senza cuore ». Opera cinematografica su pellicola della « Vitascop » che si dichiara lunga m. 850 circa	Mazza Onofrio	— Non mai proiettata prima del deposito	Art. 23. — Presentati, pel visto, 27 fotogrammi, col riassunto manoscritto dell'azione
16747	60108	Anonimo (Messter)	« Felicità caramente comprata ». Opera cinematografica su pellicola della « Messter » di Berlino, che si dichiara lunga m. 725 circa	Detto	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 29 ...ut supra
16048	60109	Anonima (Detta)	« Ad un capello dalla morte ». Opera... ut supra lunga m. 750 circa	Detto	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 17 ...ut supra
			V - Opere coreografiche e mimiche			
..	...	....	....	....	....	....

Roma, 19 luglio 1913.

Per il direttore: G. GIULIOZZI.

2. — Trasferimento di opera riservata.

(Art. 31, legge e 11, regolamento).

Per disposizione d'ultima volontà del sig. Pellegrino fu Agostino Artusi, deceduto in Firenze il 30 maggio 1911, pubblicata il 1° aprile 1911 ai rogiti del notaio Ferdinando Onori, di Firenze, il godimento dei diritti di autore sull'opera del predetto testatore dal titolo: « Igiene, Economia, Buon gusto. — La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene » — 178 nuove ricette in un volume, pubblicato il 20 marzo 1908, a cura della tipografia Landi in Firenze — opera registrata in questo Ministero al n. 51052 dell'apposito registro generale, è trasferito, in parti uguali, ai signori Francesco Ruffilli, Maria Sabatini, e nel caso di morte di uno o di ambedue dei detti legatari ai loro rispettivi legittimi eredi. (Estratto della dichiarazione presentata dagli interessati addì 23 dicembre 1912 alla prefettura di Firenze — Certificato n. 4163).

Roma, 19 luglio 1913.

Per il direttore: G. GIULIOZZI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Consiglio di Stato.

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1913:

Aumento della differenza del primo decimo quinquennale:

Belli cav. uff. Arnaldo, segretario, L. 175.
Antonini cav. Giuseppe, sottosegretario, L. 125.
Rossi cav. Vittorio, applicato di 2ª classe, L. 15.

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1913:

Segretario promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000):
Occelli avv. Paolo Camillo.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1913:

Carini dott. Pietro, segretario promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500).

Con ordinanza Ministeriale del 20 luglio 1913:

Galeazzi dott. Pietro, segretario promosso dalla 4ª alla 3ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1913:

Gabetti dott. Ottavio, segretario promosso dalla 5ª alla 4ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 23 luglio 1913:

Aumento del 1° decimo sessennale:
De Bono cav. Orlando, archivista di 2ª classe, L. 300 — Profili Alessandro, id. id., L. 300 — Grandi Arturo, id. id., L. 300.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 ottobre 1913, in L. 100,90

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei **consolidati negoziati a contanti** nelle **varie** Borse del **Regno, determinata** d'**accordo** fra **il Ministero d'agricoltura, industria e commercio** e il Ministero del tesoro (**Divisione portafoglio**).

10 ottobre 1913

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.41 72	96.66 72	97 44 71
3.50 % *netto* (1902)	97.86 25	96.11 25	96.89 24
3 % *lordo* ...	64.10 —	62.90 —	64 03 41

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla corrente pessimista che nei passati giorni, per gli avvenimenti balcanici, aveva invaso i circoli politici è ora subentrata una corrente ottimista che reca sorpresa e fa temere che possa coprire qualche trama da porre in pericolo la pace europea.

Tuttavia non si può negare che tutte le notizie del giorno sono oltremodo pacifiche, e da Atene si telegrafa che le trattative per la pace con la Turchia procedono di bene in meglio, quasi assicurando un prossimo accordo.

Intanto fra la Grecia e la Bulgaria sono terminate le contestazioni circa la frontiera stabilita dal trattato di Bukarest, ed un telegramma da Salonicco, 10, ne dà la notizia nei seguenti termini:

La missione militare greco-bulgara per la delimitazione della linea di frontiera tra la Grecia e la Bulgaria ha terminato i suoi lavori senza incidenti ed è qui ritornata.

Tutte le controversie circa la delimitazione sono state amichevolmente risolte.

***

Come era stabilito, ieri il presidente della Repubblica francese, Poincaré, imbarcandosi a Cartagena sulla corazzata *Diderot*, ha lasciato il territorio spagnuolo scambiando con il Re Alfonso saluti affettuosi di commiato.

Nel rinviare i lettori ai dispacci che più oltre pubblichiamo sull'arrivo e permanenza a Cartagena del Re Alfonso e del presidente Poincaré, riportiamo qui i brindisi pronunziati dai due capi di Stato nella colazione offerta a bordo della *Diderot* dal presidente al Re.

Poincaré disse:

Sire!

Non posso allontanarmi dalle rive spagnuole senza ripetere a V. M. quale commosso e riconoscente ricordo riporterò del mio soggiorno a Madrid, a Toledo e a Cartagena.

Nel quadro meraviglioso delle feste che mi sono state offerte ho veduto passare dinanzi ai miei occhi la illustre storia della Spagna, il lungo corteo delle sue glorie e tutte le forze vive di un presente pieno di speranze.

Ho ammirato in terra la tenuta marziale del vostro bell'esercito, e mi compiaccio di avere potuto in questa magnifica rada salutare i bravi ufficiali e i valorosi equipaggi della marina spagnuola.

Sono riconoscentissimo a S. M. il Re Giorgio V di avere mandato nelle acque di Cartagena la corazzata *Invincible*.

Gli ufficiali e i marinai francesi sono oggi lieti di fraternizzare con i loro camerati spagnuoli ed inglesi.

In questo Mediterraneo, le acque del quale ci circondano, e che è stata la culla della civiltà latina, la Spagna e la Francia comprendono anche meglio, se è possibile, la comunanza dei loro interessi permanenti e i preziosi vantaggi della loro pacifica unione.

Alzo anche una volta il mio bicchiere in onore di V. M.

Bevo all'esercito e all'armata spagnuola; bevo alla generosa nazione che ha offerto al Primo Magistrato della Francia una indimenticabile ospitalità.

Il Re rispose:

Signor presidente!

Le vostre eloquenti parole hanno preso la via del mio cuore. Ve ne ringrazio come ufficiale e come capo delle forze di terra e di mare della Spagna, delle quali avete testè parlato in termini lusinghieri e così commoventi. L'opera, non di conquista, ma di civiltà e di pace alla quale i soldati e i marinari spagnuoli come i loro fratelli d'arme francesi consacrano i loro sforzi oltre lo stretto, su quella terra d'Africa spesso bagnata dal loro sangue generoso, servirà, ne sono certo, a consolidare ogni giorno di più i vincoli che debbono unire due popoli ovunque vicini e a rendere più intima e feconda una intesa già cordiale. Noi non possiamo dimenticare le nostre origini comuni e i nostri interessi permanenti, che ci sono continuamente ricordati dalle acque del Mediterraneo, che oggi ci circondano.

Sono riconoscentissimo a S. M. britannica il Re Giorgio V di avere inviato la corazzata *Invincible* a Cartagena, ove ho ricevuto, sei anni or sono, la visita del Re Edoardo VII di gloriosa memoria.

Alzo nuovamente il mio bicchiere in vostro onore, signor presidente; bevo all'esercito e alla marina francese, dei quali avete il diritto di essere ben fiero; bevo alla grande nazione vicina ed amica.

L'importanza politica della visita è delineata da un comunicato dato alla stampa ieri a Cartagena. Redatto, d'accordo fra il conte Romanones ed i ministri degli affari esteri francese e spagnuolo, esso è così concepito:

I colloqui che hanno avuto luogo fra il conte di Romanones, Lopez Muños e Pichon, e che si sono aggirati su tutte le questioni

di ordine politico e commerciale interessanti la Francia e la Spagna, hanno permesso di constatare una perfetta concordia di vedute fra i rappresentanti dei due paesi. La politica in Africa e in Europa si svolge secondo i principî basati sugli accordi del 1904, del 1907 e del 1912 e si inspira sempre più ai sentimenti di intesa e di cordiale amicizia che rispondono agli interessi come alle cospirazioni e ai bisogni dei due popoli. Questi principî trovano naturalmente la loro applicazione sia nella politica generale dei Governi di Parigi e di Madrid, sia nelle questioni speciali riferentesi all'opera che essi compiono al Marocco.

Quale avvicinamento della Spagna alla triplice intesa, la stampa rileva l'atto cortese verso l'Inghilterra, compiuto da Re Alfonso e dal Presidente, inviando al Re Giorgio, prima di lasciare la corazzata inglese *Invincible*, il seguente telegramma:

A S. M. Giorgio V, Re del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda e dei territorî britannici al di là dei mari, Imperatore delle Indie — Londra.

Noi ci uniamo per ringraziare V. M. di avere inviato l'*Invincible* nelle acque di Cartegena. Siamo stati felicissimi di visitare insieme la bella corazzata.

Preghiamo V. M. di accogliere la nuova assicurazione della nostra cordiale amicizia.

Alfonso — Raimondo Poincaré.

La stampa francese, come da un dispaccio odierno giunto da Parigi, esprime la sua gioia per il risultato della visita presidenziale e ritiene che i brindisi pronunziati ieri a Cartagena, il comunicato ufficiale ed il telegramma al Re d'Inghilterra danno certezza che la Spagna è entrata pienamente nell'orbita della triplice intesa che diviene così quadruplice.

***

Ieri, a Pekino, con solenne cerimonia, ebbe luogo l'assunzione dei poteri del nuovo presidente della Repubblica cinese Yuan-chi-kai. Un dispaccio da Pekino reca i seguenti particolari:

Nel suo messaggio presidenziale Yuan-chi-kai dichiara che intende seguire una politica ferma e conseguente, che il dovere di un Governo è di stabilire un sistema legale, chiaro, di mantenere l'ordine e di tenere conto delle esigenze del tempo e delle circostanze. Egli propugna la necessità del progresso senza rivolgimenti radicali. Le riforme debbono compiersi gradatamente. I capitali e lo sviluppo dell'istruzione, specialmente della istruzione tecnica, sono assolutamente necessari alla prosperità della Cina.

Durante il ricevimento diplomatico, il Decano Pastor, ministro di Spagna, ha presentato le sue felicitazioni a Yuan-chi-kai e ha espresso la sua fiducia che, sotto la sua presidenza le relazioni con i paesi esteri aumenteranno di cordialità e che l'osservanza rigorosa dei trattati e delle consuetudini garantirà non soltanto alla Cina la pace e alla Repubblica la stabilità, ma assicurerà lo sviluppo al quale le nazioni straniere hanno interesse a contribuire.

Yuan-chi-kai, ha fatto quindi la dichiarazione già pubblicata.

Il centenario verdiano

Milano, ieri, interprete del sentimento universale, ha reso un degno tributo alla memoria gloriosa di Giuseppe Verdi, del quale ricorreva il centesimo anniversario della nascita. Con cerimoniale degnissimo venne inaugurato il monumento internazionale al grande Maestro.

Alle dieci le principali autorità e pochi invitati si raccolsero nel Salone della casa di ricovero per i musicisti per ricevere da S. A. R. il conte di Torino la corona di bronzo inviata dal Re, e da S. E. il ministro Credaro quella pure in bronzo inviata dal Governo.

Tutto intorno al salone erano pure in attesa i ricoverati della casa. Una compagnia di linea faceva gli onori allo ingresso.

Quando il conte di Torino giunse in automobile la banda municipale intuonò la Marcia Reale e la folla, che già gremiva il piazzale Michelangelo, scoppiò in applausi.

Il conte di Torino salì quindi al salone ricevuto dal ministro Credaro, dal Consiglio d'amministrazione, dalle autorità tra cui il prefetto onorevole senatore Panizzardi, il sindaco conte Greppi, il sindaco di Busseto avv. Carrara con la signora, nipote di Verdi; le autorità militari giudiziarie ecc.

Il conte di Torino in nome del Re consegnò la corona come attestato della sovrana ammirazione per il grande maestro che seppe far rifulgere il suo genio a pro' della patria. Vive approvazioni accolsero l'offerta e le parole.

L'onorevole senatore Sermani, presidente della casa di rifugio, ringraziò con brevi e applaudite parole e quindi il conte di Torino, il ministro e le autorità discesero nella cripta dove la corona del Re e quella del Governo vennero deposte sulla tomba del maestro.

Sulla corona del Re è scritto:

« A Giuseppe Verdi. Vittorio Emanuele III ».

Il conte di Torino, il ministro e le autorità, dopo una breve visita al museo verdiano, scesero sul piazzale e si recarono alla tribuna d'onore che fronteggiava il monumento. Lo spettacolo era imponente.

Dalle tribune e dalla folla scoppiò un immenso applauso, mentre le fanfare squillavano le note della marcia reale. La tribuna d'onore era gremita d'autorità e d'invitati tra cui molti deputati e senatori, i consiglieri provinciali e comunali. Erano presenti i maestri compositori e concertatori e tra essi Mascagni, Mugnone, Panizza, Serafin ed altri. Tutto intorno alla piazza sventolavano le bandiere dai pennoni e dalle case e su grandi scudi erano incisi i titoli delle opere verdiane.

Subito l'avvocato Suzzi segretario del Comitato del monumento espose succintamente l'opera del Comitato stesso e dopo di lui pronunziò brevi parole il comm. Gallignani direttore del Conservatorio verdiano che a nome del Comitato consegnò il monumento al sindaco che rispose accettando l'offerta con animo orgoglioso e riconoscente. Quindi parlò il prof. Scherillo.

Tutti vivamente applauditi.

Prese quindi la parola S. E. il ministro Credaro che, fra spessi applausi e un'entusiastica ovazione alla fine, pronunziò il seguente discorso:

« Nelle onoranze che da tutto il mondo civile sono celebrate alla memoria di Giuseppe Verdi, in quest'anno centenario della sua nascita, l'Italia, che gli fu madre, rievoca le pagine più memorande della propria storia civile e politica.

Giuseppe Verdi fu profondo assertore della grandezza dell'Italia col linguaggio universale dei suoni, coll'impero sovrano delle emozioni, che elevano, trasformano, purificano le anime umane.

Nessuno più di lui ebbe amore alla patria; nessuno, come lui, aprì alla nuova Italia nel campo dell'arte le vie gloriose dell'avvenire.

Quando l'Italia, scossa dal fremito della sua resurrezione politica, veniva raccogliendo le energie disperse de' suoi figli per rinnovare colla forza del diritto la propria storia, l'arte di Verdi fu la voce di tutti i figli della patria.

Fu la voce che ridestò le coscienze, infiammò i cuori, armò le braccia e unì tutti in un patto solenne di concordia e di sacrificio.

Le armonie di Verdi espressero e suscitarono la fede e la volontà di tutto un popolo; e gli accenti di dolore, di entusiasmo, di amore corsero il mondo e davanti al mondo anticiparono l' affer-

mazione vittoriosa della nostra libertà e tutti i buoni e i liberi furono con noi e noi vincemmo.

Gli oscuri eroismi della vigilia, le trepide ansie della occulta, tenace preparazione, l'urto tra un mondo che crollava e uno nuovo che sorgeva in un'aurora di liberazione, ebbero nell'arte di Giuseppe Verdi un commento perenne e divino, una irresistibile forza suscitatrice, una consacrazione immortale.

L'anima del popolo d'Italia trovò attraverso l'anima di Verdi, come in quella di altri suoi condottieri sui campi del valore, le vie smarrite, ma non perdute della sua grande storia.

Con lui e per lui la nostra patria mosse i primi passi sul cammino della libertà recinta di un novello serto di gloria

L'arte di Verdi potè avere una così nobile missione, perchè espresse appieno e sempre l'austera e pur serena concezione che egli aveva della vita; e la sua vita fu sempre in armonia coll'ideale.

Ecco perchè, onorando l'artista, onoriamo anche l'uomo, che vivrà sempre nella riconoscenza della nazione, come una figura sovrana di educatore che promosse la libertà della patria, e le segnò sicuro le vie dei suoi nuovi destini.

« Io sono sopra tutto italiano. Se i meriti nell'arte che professo sono piccoli e scarsi, è sempre stato grande in me l'amore alla patria ed ardente il desiderio di onorarla per quanto il consentivano le mie forze ».

Queste parole dicono il carattere del suo genio e l'affermazione della sua grandezza.

Egli sentì l'orgoglio, e coll'orgoglio la stupenda disciplina dell'italianità. Egli sentì che solo un caldo sentimento patriottico avrebbe elevata la forza possente della sua individualità artistica fino ai fastigi di una formidabile energia nazionale.

Egli volle essere italiano, perchè sapeva che l'arte italiana ha un diritto che non si cancella di gloriosa cittadinanza nel mondo.

L'Italia, che sotto la saggia guida di Vittorio Emanuele III, volge sicura alle sue nuove fortune, le quali avrebbero inspirato al Verdi nuove creazioni, mai sarà immemore dei Grandi che le formarono un'anima nuova, tutrice gelosa del prestigio e dell'unità nazionale.

Milano, che nella vita di Verdi ha parte così importante, onorando il grande ha con sè l'intera Nazione insieme con tutti gl'Italiani sparsi nel mondo, che negli accenti della sua arte fascinatrice, udranno sempre l'eco, il palpito, l'amore della gran madre Italia ».

Cessati gli applausi fragorosi, ad un segnale cadde la tela che copriva il monumento e scoppiò un lungo applauso che si propagò dai più vicini ai più lontani.

Un immenso coro, accompagnato dalla banda comunale, eseguì la marcia trionfale dell'*Aida* che produsse un magnifico effetto e segnò il culmine della verdiana apoteosi. Gli applausi si rinnovarono alla fine.

Il Conte di Torino, il ministro e le autorità firmarono la pergamena di consegna e quindi, dopo un giro intorno al monumento, lasciarono il piazzale tra nuovi applausi del pubblico che subito dopo l'invase per ammirare da vicino il monumento.

Alle 11,30 la cerimonia, favorita anche dal bel tempo, ebbe termine.

***

S. E. il ministro Credaro, alle 14,30, accompagnato dal prefetto, on. senatore Panizzardi, dal provveditore agli studi comm. Ronchetti, dagli assessori prof. Scherillo e cav. Somassa, si recò a visitare i nuovi locali del ginnasio-liceo Manzoni, ricevuto dal preside prof. Capasso, che gli presentò il corpo insegnante. Visitò anche i nuovi locali della scuola tecnica Gonfalonieri, esprimendo il suo compiacimento e congratulandosi con l'architetto ing. Ferrini, dell'ufficio tecnico municipale.

Accompagnato dalle stesse autorità, il ministro si recò poi ad inaugurare il primo Congresso nazionale per l'educazione popolare musicale, ricevuto dal presidente del Comitato per le onoranze verdiane, maestro Arrigo Boito, dal presidente del Comitato esecutivo comm. Enea Pressi, dal segretario generale Marescotti e da altre notabilità musicali.

Appena il ministro ha preso posto al tavolo di onore, tra il prefetto ed Arrigo Boito, il comm. Pressi ha ringraziato a nome del Comitato le autorità intervenute ed ha detto degli scopi del Congresso, esclusivamente educativi e sociali.

Brevi parole pronunziarono pure l'assessore Somassa e il maestro Gallotti, presidente del Comitato ordinatore del Congresso.

Indi l'on. ministro Credaro pronunziò il discorso inaugurale che venne vivamente applaudito.

La cerimonia terminò con poche parole di Arrigo Boito di omaggio al ministro e di auguri al Congresso, i cui lavori sono cominciati stamane.

***

Iersera, ai teatri La Scala e Dal Verme, si tennero serate di gala in onore di Verdi. In entrambi si rappresentò l'*Aida*, fra il vivo entusiasmo del pubblico.

La banda municipale eseguì in piazza Mercanti un programma esclusivamente verdiano.

Le adiacenze della casa di riposo per i musicisti erano illuminate. Parecchie bande militari e operaie eseguirono concerti verdiani.

Iermattina giunse a Milano Max Nordau, che questa sera parlerà al conservatorio su Giuseppe Verdi.

CRONACA ITALIANA

R. Università di Roma. — Un avvisso del rettore, prof. Tonelli, reca:

Per disposizione del Ministero l'anno scolastico 1913-914, invece del 16 ottobre corrente, comincerà il 5 novembre venturo.

L'inaugurazione avrà luogo il 24 novembre e le lezioni cominceranno il 25.

Il 27 stesso mese (apertura del Parlamento) sarà giorno di vacanza.

Gli esami cominceranno nella 1ª decade di novembre.

Agli alpini reduci dalla Libia. — L'arrivo del battaglione *Edolo* del V Alpini è stato accolto a Milano con dimostrazioni d'entusiasmo dalla cittadinanza.

Iermattina, fino da prima delle 11, la stazione centrale e il piazzale prospiciente erano gremiti di una folla enorme tra cui si trovavano molte associazioni studentesche e politiche con bandiere.

La folla era a stento trattenuta da forti cordoni di guardie e carabinieri.

Dentro la stazione attendevano l'arrivo dei reduci numerosissimi ufficiali superiori di tutte le armi. Vi erano pure i rappresentanti del prefetto e del sindaco.

Prestavano servizio d'onore la musica del 68 fanteria e una compagnia dell'8° con bandiera.

Alle 11,5 il convoglio proveniente da Genova giunse alla stazione accolto al suono della marcia Reale e da una grandiosa ovazione da parte della folla. Gli alpini appena usciti in perfetto ordine sul piazzale vennero salutati con indescrivibili acclamazioni.

Alle 11,30 il corteo si mosse preceduto dalla musica e seguito da reparti di fanteria e di bersaglieri.

Lungo il percorso i soldati vennero fatti segno a un continuo succedersi di dimostrazioni. Dalle finestre si acclamava e si gettavano fiori.

Giunti alla caserma Mainoni d'Intignano i reduci vennero ricevuti da S. A. R. il Conte di Torino, da S. E. il ministro Credaro, dal prefetto, dal sindaco e da altre autorità, mentre di fuori la folla che aveva accompagnato i soldati e che era andata sempre più aumentando, rinnovava entusiastiche dimostrazioni.

La « Dante Alighieri ». — La sezione milanese della benemerita Società ha ottenuto dal chiaro pubblicista Luigi Barzini di poter pubblicare, in un opuscolo, le corrispondenze da lui inviate ad un foglio milanese durante un recente suo viaggio in Austria.

Lo squisito pensiero del Barzini e la nobile iniziativa della « Dante Alighieri » avranno indubbiamente il plauso e l'appoggio del pubblico.

Accademia navale. — Le RR. navi *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*, aventi a bordo gli allievi dell'Accademia navale del nuovo ordinamento, sono partite dalla Maddalena per Gaeta. A bordo salute ottima.

Marina mercantile. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, è giunto a Napoli da Buenos Aires. — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, è pure giunto a Napoli da New York. — Il *Duca d'Aosta*, della N. G. I., giunse a Dacar donde proseguì per Barcellona e Genova. — Il *Siena*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per l'America centrale. — Il *Catania*, della S. M. I., è partito da Mombasa per il Benadir, Mar Rosso e l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 10. — Il Consiglio dei ministri ha presentato alla Duma e al Consiglio dell'Impero un progetto di legge per un credito di 7500 rubli per la raccolta di informazioni statistiche sullo stato delle seminagioni di grano in Russia, che debbono essere comunicate all'Istituto internazionale d'agricoltura in Roma.

CARTAGENA, 10. — Il treno reale è arrivato a Cartagena alle 9,30. Il tempo è splendido. La folla ha fatto una calorosa accoglienza al Re e al presidente Poincaré.

CARTAGENA, 10. — Il Re e il presidente della Repubblica francese sono stati ricevuti dal ministro della marina e dalle autorità. Alle 9,45 il Re e il Presidente hanno preso imbarco su una scialuppa a vapore che li ha condotti a visitare le corazzate spagnuole e francesi.

COSTATINOPOLI, 10. — Si annunzia ufficialmente che, conformemente al trattato turco-bulgaro, il generalissimo ha ricevuto la notifica dell'iradè che ordina la smobilizzazione dell'esercito imperiale.

BERNA, 10. — Al Consiglio nazionale, il consigliere federale Schultess, rispondendo ad una interpellanza relativa al divieto da parte dell'Italia della importazione del bestiame dalla Svizzera, a causa della febbre aftosa, ha dichiarato che il Governo federale ha fatto passi presso il Gabinetto di Roma per ottenere che il divieto venga abrogato.

Il Governo federale ha ricevuto la risposta che il Governo italiano esaminerà la questione.

Dobbiamo, ha aggiunto Schultess, aver fiducia nella equità del Governo italiano. Quanto a rappresaglie, queste non recherebbero vantaggio ad alcuno.

Gli interpellanti si sono dichiarati soddisfatti.

ADRIANOPOLI, 10. — La smobilizzazione dell'esercito turco è cominciata in modo effettivo il 7 corrente.

SCUTARI, 10. — La prima riunione della Commissione internazionale di controllo avrà luogo il 15 corrente.

CARTAGENA, 10. — Il Re Alfonso XIII ed il presidente della Repubblica francese, Poincaré, sono stati ricevuti al loro arrivo sotto un padiglione eretto sul quai e decorato con bandiere spagnuole e francesi.

Le truppe di fanteria di marina hanno reso gli onori.

Il Re e il presidente Poincaré le hanno passate in rivista e quindi hanno assistito allo sfilamento di esse. Passando dinanzi al Re e a Poincaré, la bandiera è stata inchinata in atto di saluto.

Il Re ed il presidente sono stati ossequiati dal prefetto marittimo, dagli ammiragli comandanti le navi spagnuole, dal corpo consolare estero, dal vescovo di Cartagena, dai governatori militare e civile della provincia, dall'alcade e dal Consiglio municipale.

La città è completamente pavesata con bandiere spagnuole e francesi. Tutte le navi delle due nazioni e così pure la corazzata inglese *Inflexible*, inviata da Gibilterra per salutare i Capi di Stato dei due paesi, sono allineate di fronte e fanno le salve regolamentari, la cui eco si ripercuote nelle alte montagne che circondano la larga e profonda rada.

La torpediniera francese *Audacieux* e quella spagnuola *Proserpina* si trovano alla destra ed alla sinistra dell'imbarcadero.

Il presidente Poincaré prende posto in una lancia a vapore che lo conduce a bordo della *Diderot* col suo seguito.

Un'altra lancia a vapore conduce il Re, i ministri e le autorità spagnuole a bordo dell'*Espana*.

Il presidente Poincaré saluta gli ufficiali della nave che sono schierati sul ponte. Egli passa quindi in rivista l'equipaggio e riceve poi i membri della colonia francese che gli vengono presentati dal console e li ringrazia della loro visita.

Alle 11 il presidente Poincaré si imbarca per recarsi a bordo della corazzata *Espanà*.

TOKIO, 10. — È morto il principe Katsura.

VIENNA, 10. — L'Imperatore Guglielmo arriverà il 26 corr. mattina a Vienna per fare visita all'Imperatore Francesco Giuseppe.

L'Imperatore alloggerà al Castello imperiale di Schoenbrunn.

CARTAGENA, 10. — Il presidente della Repubblica francese Poincaré, lasciando la corazzata francese *Diderot*, si è recato a bordo della corazzata spagnuola *Espana*, ove è stato ricevuto dal Re Alfonso XIII, che gli ha presentato gli ufficiali di bordo e lo ha accompagnato nella visita della nave.

Quindi il Re ed il Presidente si sono recati a bordo della corazzata inglese *Invincible* il cui equipaggio rendeva gli onori, mentre le artiglierie facevano salve.

Dopo la visita della nave inglese il Presidente è ritornato a bordo della *Diderot*, ove è stato poscia raggiunto dal Re Alfonso, che è stato ricevuto con gli onori sovrani.

Quindi ha avuto luogo la colazione offerta al Re dal Presidente della Repubblica, ed alla quale sono pure intervenuti il presidente del Consiglio conte Romanones, il ministro della marina Jimeno, il ministro degli esteri francese Pichon, l'ambasciatore di Spagna a Parigi, l'ambasciatore di Francia a Madrid, gli alti ufficiali delle marine spagnuola, francese ed inglese e vari altri personaggi.

TOKIO, 10. — In seguito all'esplosione di una caldaia, la torpediniera *Isatsuki*, che compiva esercitazioni al lago di Minato, è stata tagliata in due ed è affondata immediatamente. Vi sono 2 morti e 16 feriti.

BELGRADO, 10. — *Scupstina*. — Il deputato Novakovic, progressista, presenta una interpellanza al Governo circa le misure del Governo contro gli albanesi insorti e per assicurare la frontiera serba contro eventuali nuovi attacchi.

I deputati Ilic e Joksimovic, giovani-radicali, e Georgevic, nazionalista, domandano in una interpellanza diretta al presidente del Consiglio spiegazioni circa il fatto di prigionieri di guerra serbi trattenuti da parte del Governo bulgaro e sulla sorte di tali prigionieri di guerra.

Il ministro delle costruzioni, Jovanovic, rispondendo ad un'interpellanza del deputato Lomovic, vecchio radicale, dichiara che il Governo rivolge la più seria attenzione all'organizzazione delle poste, specialmente nei paesi conquistati, e che in proposito ha pregato il Governo tedesco di inviare in Serbia un alto funzionario postale, il quale dovrebbe studiare a fondo il servizio postale della Serbia, presentando proposte adatte al Governo serbo.

VIENNA, 10. — Il capo dello stato maggiore generale, Conrad von Hoetzendorf, è stato ricevuto stamane dall'Imperatore in lunga udienza.

Prima dell'udienza Conrad aveva avuto un colloquio col ministro degli esteri, conte Berchtold.

CARTAGENA, 10. — Dopo la colazione, il caffè è stato servito sul quadrato di poppa della *Diderot*.

Il Re ha amabilmente conversato con gli ufficiali della nave francese e con i personaggi del seguito del presidente.

Alle 3 il Sovrano si è congedato in termini affettuosi da Poincaré ed è tornato a bordo dell'*Espana*.

Mezz'ora dopo la squadra francese ha salpato facendo rotta per la Francia.

NEW YORK, 10. — Stamane, alle 9, le acque dell'Atlantico e del Pacifico si sono riunite nel letto del canale di Panama

Il presidente Wilson, nel suo gabinetto a Washington, presenti un certo numero di personalità, premette emplicemente un bottone elettrico e a tremila chilometri di distanza, nello stesso istante una mina di venti tonnellate di dinamite esplose e fece saltare la diga Gamboa, ultimo ostacolo che separava le acque dei due oceani.

Distrutto questo ostacolo, rimangono soltanto da eseguire alcuni lavori di dragaggio del letto nel canale ed alcune costruzioni. La grande via interoceanica sarà allora assicurata.

COSTANTINOPOLI, 11. — Sono state ristabilite le comunicazioni ferroviarie con Dedeagasc.

La ferrovia non ha subito che lievi danni, ma di tutte le stazioni non rimangono che quattro muri. Sono state tolte perfino le porte.

La tranquillità regna a Dedegasc, ove le milizie mussulmane mantengono l'ordine.

In città non rimane che circa un terzo degli abitanti. Tuttavia la popolazione ritorna gradualmente alle proprie case.

La città di Feredjick, situata a nord di Dedeagasc, è stata completamente abbandonata. Tutte le case sono vuote e non si scorge nessuno nelle vie.

BELGRADO, 11. — In una riunione tenuta al club dei vecchi radicali, il presidente del Consiglio, Pasic, ha dichiarato che l'attuale situazione politica è assai buona. La questione della delimitazione dei confini serbo-greci e serbo-montenegrini presto sarà risolta.

I rapporti serbo-rumeni sono eccellenti e quelli con la Bulgaria e la Turchia sono normali. A causa del reciproco desiderio la Serbia manterrà sulla frontiera albanese, d'accordo con le Potenze, alcune posizioni strategiche necessarie alla sicurezza della frontiera.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

10 ottobre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.77
Termometro centigrado al nord	21.8
Tensione del vapore, in mm.	10 4:
Umidità relativa, in centesimi	54
Vento, direzione	da N
Velocità in km.	3
Stato del cielo.	misto
Temperatura massima, nelle 24 ore	23 1
Temperatura minima, id.	16.4
Pioggia in mm.	—

10 ottobre 1913.

In Europa: pressione massima di 765 sul Mare del nord, minima di 750 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato di 1 mm. sulle regioni meridionali, salito altrove fino a 5 mm. sul Veneto; temperatura diminuita; cielo vario.

Barometro: massimo a 763 in Sicilia, minimo di 760 sulla Costa azzurra.

Probabilità: venti moderati del 1° quadrante sulle regioni settentrionali, del 2° sull'Adriatico, intorno al sud altrove. Cielo sereno in Sicilia e regioni peninsulari, vario altrove. Qualche pioggerella *sparsa*, nebbia in Val Padana. Mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 ottobre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	20 1	15 6
Sanremo	—	—	—	—
Genova	1/4 coperto	calmo	21 2	16 6
Spezia	sereno	calmo	27 8	15 3
Cuneo	1/4 coperto		20 1	10 1
Torino	sereno	—	19 2	10 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	22 2	14 1
Domodossola	sereno	—	23 0	5 6
Pavia	sereno	—	23 7	8 9
Milano	sereno	—	21 8	9 7
Como	sereno	—	20 6	11 5
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	19 5	14 0
Brescia	3/4 coperto	—	20 7	17 0
Cremona	3/4 coperto	—	21 4	13 6
Mantova	1/2 coperto	—	22 0	12 6
Verona	1/4 coperto	—	21 7	12 8
Belluno	3/4 coperto	-	21 5	12 3
Udine	1/4 coperto		23 1	14 0
Treviso	1/2 coperto	—	23 0	12 5
Vicenza	1/4 coperto	—	22 7	13 6
Venezia	sereno	calmo	22 3	14 2
Padova	1/2 coperto	-	22 6	13 0
Rovigo	sereno	—	23 5	11 3
Piacenza	1/2 coperto	—	21 1	11 2
Parma	coperto	—	22 7	12 7
Reggio Emilia	coperto	—	22 2	13 0
Modena	3/4 coperto	—	2: 8	12 0
Ferrara	sereno	—	23 2	12 2
Bologna	1/4 coperto	—	23 1	16 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	23 4	14 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	25 0	15 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	24 3	13 0
Urbino	sereno	—	20 6	11 8
Macerata	1/2 coperto	—	26 0	15 5
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	27 2	12 2
Perugia	1/2 coperto	—	22 6	11 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	-	21 1	13 5
Pisa	3/4 coperto		22 6	12 9
Livorno	1/4 coperto	molto agit.	23 8	18 6
Firenze	1/4 coperto		22 0	12 1
Arezzo	1/2 coperto	—	22 0	10 0
Siena	coperto		20 5	12 0
Grosseto	1/4 coperto	—	25 5	10 5
Roma	1/4 coperto	—	25 8	16 4
Teramo	sereno	—	29 2	13 0
Chieti	sereno	—	24 8	15 0
Aquila	1/4 coperto	—	24 5	11 4
Agnone	sereno	—	24 4	12 9
Foggia	3/4 coperto	—	30 0	17 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	32 0	20 8
Lecce	coperto	—	29 0	20 5
Caserta	1/2 coperto	—	29 2	16 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	26 5	18 5
Benevento	1/4 coperto	—	27 0	16 4
Avellino	1/4 coperto	—	26 0	16 0
Mileto	1/2 coperto	—	33 3	18 2
Potenza	1/4 coperto	—	26 1	15 9
Cosenza	sereno	—	31 5	19 0
Tiriolo	coperto	—	31 4	12 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	30 0	23 2
Palermo	3/4 coperto	calmo	34 1	20 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	27 3	22 0
Caltanissetta	sereno	—	27 0	20 0
Messina	3/4 coperto	calmo	25 3	22 6
Catania	3/4 coperto	calmo	33 7	22 0
Siracusa	—		—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	26 0	10 2
Sassari	1/4 coperto	—	20 4	13 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*